



*Sentiero verde, Donne del vicolo, RAMI, Aefula, Il cammino possibile, Brain at work community Aps, Amici dei Monti Ruffi, A traverso, Legambiente Tivoli, Federtrek, Sotterranei di Roma, CNA, WWF Roma, Anpi Genazzano, Fare Ambiente Gallicano, Scientia*

Al Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)  
Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma

Oggetto: **Osservazioni al progetto di Nuovo svincolo autostradale sulla bretella di collegamento tratto Fiano-Romano - San Cesareo, in corrispondenza del Comune di Gallicano – Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA**

In merito a quanto riportato in oggetto, il sottoscritto Roberto Frezza, in qualità di coordinatore pro-tempore di Alp-Alleanza Prenestina, network di sedici associazioni riunite per la tutela e la valorizzazione del comprensorio prenestino, giusta delega delle singole associazioni,

**presenta**

ai sensi del D.Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni.

**Riguardo agli aspetti di carattere generale** si rilevano gravi carenze nella documentazione prodotta dalla proponente COSPRA srl in merito sia alla vincolistica realmente insistente sull'area oggetto dell'intervento che alla sottostima degli impatti ambientali conseguenti alla eventuale realizzazione.

In particolare riguardo alla prima carenza si evidenzia come **l'intera Tenuta di Passerano sia sottoposta a vincolo di tutela a seguito del Decreto del Segretariato Regionale Mibact per il Lazio, n° 95 del 18/10/2017** che l'ha riconosciuta di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, c. 1 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (con ulteriore Decreto del Segretariato Regionale Mibact per il Lazio, n. 59 del 08/04/2019 il precedente Decreto n. 95/17 è stato integrato, inserendo la particella 12 del Foglio 4, che era stata omessa per errore materiale). D'altra parte il progetto di svincolo viene presentato come avente "...obiettivo primario quello di migliorare le condizioni di accessibilità all'area P.I.P..." del Comune di Gallicano nel Lazio. **Questo Piano di Insediamenti Produttivi** ad oggi, a 18 anni dalla sua approvazione, non è stato ancora realizzato e a seguito dei sopra richiamati Decreti del Segretariato Regionale Mibact per il Lazio, **ricade anch'esso all'interno della Tenuta di Passerano e quindi in un area sottoposta a tutte le misure di tutela previste per legge.**

In merito alla seconda si rileva che **l'analisi dei flussi veicolari e delle conseguenti emissioni inquinanti così**



*Sentiero verde, Donne del vicolo, RAMI, Aefula, Il cammino possibile, Brain at work community Aps, Amici dei Monti Ruffi, A traverso, Legambiente Tivoli, Federtrek, Sotterranei di Roma, CNA, WWF Roma, Anpi Genazzano, Fare Ambiente Gallicano, Scientia*

come descritta e definita con impatto “trascurabile” nella Sintesi dell’entità degli effetti ambientali dello Studio Preliminare Ambientale – Relazione, presentato da COSPRA srl, risultati contraddittoria e parziale. Nella suddetta sintesi, fatti salvi i motivi addotti in merito alla realizzabilità del P.I.P., si assume infatti che l’intervento, avendo come obiettivo primario quello di migliorare le condizioni di accessibilità all’area P.I.P. fornirebbe addirittura un “...beneficio ambientale ... prevedendo una redistribuzione del traffico sulla rete stradale dell’area di Gallicano nel Lazio e Zagarolo.” poiché tale “...ridistribuzione del traffico dovuta alla realizzazione dello svincolo autostradale, nonostante comporti maggiori flussi circolanti sull’autostrada, permette una riduzione dei flussi sulla restante rete, con conseguenti benefici ambientali in termini di inquinamento acustico ed atmosferico in prossimità della viabilità locale.”

Contraddittoria poiché non si capisce come un aumento del traffico locale conseguente ai flussi di servizio da e per il P.I.P., ad oggi inesistenti, possa costituire un beneficio, costituendo piuttosto il fattore di un aumento esponenziale dei flussi e delle conseguenti emissioni inquinanti su tutto il territorio circostante ed in particolare sull’azienda agricola e zootecnica della Tenuta di Passerano, con devastanti conseguenze produttive e di immagine.

Parziale perché non vengono affatto considerati i sicuri ulteriori effetti sull’aumento dei flussi stradali causati dall’utenza che dai paesi circostanti utilizzerà il nuovo svincolo per entrare/uscire dall’autostrada in alternativa a quelli esistenti (Caselli di Tivoli e di Lunghezza sulla A24, caselli di San Cesareo e Valmontone sulla A2) e nello stesso tempo non si dà minimamente conto del suddetto aumento delle emissioni inquinanti e delle sue possibili ricadute.

Riguardo agli aspetti programmatici risulta del tutto evidente che in relazione agli strumenti di tutela apposti dagli organismi preposti e di pianificazione territoriale di cui si sono dotate le amministrazioni locali e sovraordinate, l’intervento dimostra totale contraddittorietà e profili di illegittimità. La Tenuta di Passerano è un polmone verde con un’estensione di mille ettari frapposto fra la periferia della metropoli e le aree di rilevante interesse naturale, storico-archeologico e paesaggistico dei valloni occidentali dei monti Prenestini, il cosiddetto Agro Tiburtino-Prenestino. La tenuta è parte essenziale di quel sistema di aree agricole e verdi che costituiscono l’anello verde intorno alla metropoli romana. In questo senso basti ricordare i Decreti del Segretariato Regionale Mibact per il Lazio sopra menzionati, il Censimento dei Biotopi di rilevante interesse vegetazione della Società Botanica Italiana, datato addirittura ai primi anni ottanta e sfociato poi nel riconoscimento di Sito di Interesse Regionale (S.I.R. 3075 Valloni di Passerano), le previsioni del PTPR della Regione Lazio in merito al riconoscimento della quasi totalità dei terreni della Tenuta come “Paesaggio agrario di rilevante valore”, il “Programma di interventi per la valorizzazione dell’Agro Tiburtino-Prenestino” adottato dalla Giunta Provinciale con propria Deliberazione n. 402/19 del 12/05/2004, sulla base del quale la Provincia di Roma presentò alla Regione Lazio, ai sensi dell’art.2 della L.R. 40/99, la candidatura dell’Agro Tiburtino Prenestino, quale area di programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio (Deliberazione di Giunta n. 724/26 del 28/06/2005) e da ultimo le delibere dei comuni di Poli (n. 46 del 28/08/20) , Gallicano nel Lazio (n. 116 del 23/11/20), San Gregorio da Sassola (n. 11 del 26/10/20), del VI Municipio di Roma ( Ris. n. 2 del 18/02/21) e della IX (n. 24 del 02/09/20) e XI Comunità Montana (n. 74 del 13/10/20) che integrano il suddetto Programma sulla base del Manifesto di Alp – Alleanza Prenestina e decretano un progetto di sviluppo dell’Agro Tiburtino-Prenestino fondato sull’identità e le vocazioni ambientali dell’area. Tutti atti inconciliabili con l’intervento proposto e soggetto a valutazione.



**Riguardo agli aspetti progettuali** si osserva che lo stesso piano di interventi così come descritto presenta evidenti profili di inadeguatezza e criticità. Fra tutti, si segnalano la previsione di una rotatoria ad Est della Bretella, quindi nel cuore della Tenuta, che non si comprende a quale viabilità dovrebbe raccordarsi, considerato che su quella porzione della stessa sono presenti solo collegamenti di servizio alla conduzione delle coltivazioni e degli allevamenti, nonché la localizzazione dell'area del cantiere sempre sul lato Est della Bretella, nella porzione meno investita dalle opere infrastrutturali e più integra da un punto di vista paesaggistico e naturale.

**Riguardo agli aspetti ambientali** si osserva che:

1. La realizzazione dell'intervento, sommato alla realizzazione dell'associato P.I.P., **sottrarrebbe alla Tenuta di Passerano circa 100 ettari di terreno, attualmente destinato ad uso agricolo e di allevamento.** Quindi più di un decimo della superficie della Tenuta verrebbe sottratto agli attuali usi con devastanti effetti sull'azienda, sui suoi equilibri economici e produttivi e con gravissime conseguenze occupazionali.
2. **Buona parte dei suddetti 100 ettari di superficie verrebbero impermeabilizzati e "consumati";** in un recentissimo intervento, il dirigente dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca sull'ambiente (ISPRA) e responsabile del rapporto nazionale sul consumo di suolo, Massimo Munafò, a commento dello studio, appena pubblicato su Nature Communications in cui si evidenzia che negli ultimi 60 anni un terzo della superficie del pianeta ha cambiato destinazione d'uso, ha dichiarato: "Le nuove stime evidenziano che il modo in cui utilizziamo il suolo e' stato e continua a essere il motore principale della trasformazione del nostro Pianeta e, soprattutto, una delle cause più' significative di impatto sugli ecosistemi e sull'equilibrio climatico a livello globale. ... Questa sempre più' accurata conoscenza del territorio e delle sue dinamiche ci segnala l'urgenza di affrontare il tema della tutela del suolo anche nel nostro Paese, dove il consumo di suolo e il degrado delle sue funzioni, purtroppo, continuano ad aumentare, facendoci allontanare sempre più' dagli obiettivi europei e da quelli globali di sviluppo sostenibile." **Nella relazione non si considerano affatto tali alterazioni dell'ambiente e si considerano in modo superficiale e non documentato le conseguenze sul regime idrico degli impluvi a valle dell'intervento proposto.**
3. Anche la Tenuta di Passerano sta conoscendo, in questi ultimi anni un progressivo processo di rinaturalizzazione, in particolare nelle aree più integre. **Il ritorno del lupo (*Canis lupus lupus Linnaeus, 1758*) nella Tenuta, una specie bandiera per ogni ecosistema, ne è la testimonianza più evidente e significativa.** D'altra parte il patrimonio vegetazionale e faunistico della Tenuta è già oggi di straordinario interesse. Solo per citare le presenze più significative, si evidenzia la presenza di piante rare e endemiche, come lo Storace (*Styrax officinalis*), piccola specie arborea, relitto glaciale presente in Italia solo nei monti Lucretili, nei Valloni di Passerano, Gallicano e Zagarolo e nei monti Tiburtini e Prenestini. Oppure la presenza di specie dell'avifauna come il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*) e il martin pescatore (*Alcedo atthis*), tutte specie protette di interesse comunitario. Come anche la tartaruga comune (*Testudo hermannii*), la lucertola (*Podarcis muralis*), il ramarro (*Lacerta Viridis*), oppure mammiferi come l'istrice (*Hystrix cristata*). Questo significativo patrimonio naturale e gli stessi processi di rinaturalizzazione potrebbero essere definitivamente compromessi da interventi come quello proposto.



*Sentiero verde, Donne del vicolo, RAMI, Aefula, Il cammino possibile, Brain at work community Aps, Amici dei Monti Ruffi, A traverso, Legambiente Tivoli, Federtrek, Sotterranei di Roma, CNA, WWF Roma, Anpi Genazzano, Fare Ambiente Gallicano, Scientia*

4. **La Tenuta di Passerano costituisce un ponte biotico, tramite l'area Archeologica di Gabii e gli affluenti di sinistra del fiume Aniene fra gli ultimi lembi di verde interni alla metropoli (lungo la direttrice del Parco Lineare Roma Est) e il SubAppennino laziale (in particolare i Monti Prenestini) e l'Appennino interno stesso.** Tutelare questi collegamenti biotici rappresenta un obiettivo primario per la conservazione delle strutture e delle funzioni ecosistemiche dell'area della Città Metropolitana e dell'intera Regione.
5. La continua aggressione sull'area in questione sta depauperando quello che è considerato un bene non soltanto naturalistico ma anche paesaggistico ed economico. I prati pascolo, nel tessuto rurale,

rappresentano quello che è stato definito un "paesaggio culturale europeo". Il Piano strategico nazionale (Psn) 2007-2013 ha inserito il paesaggio fra i suoi obiettivi strategici. Con tale prospettiva, il Mipaaf ha voluto evidenziare l'importanza del paesaggio con gli obiettivi e le azioni della nuova Politica agricola comune (Pac) e dello Sviluppo Rurale. **Va evidenziato che il ruolo del paesaggio rurale e la sua percezione è mutato nel tempo. Oggi non è più soltanto un aspetto "estetico-culturale", inteso come un qualcosa di elitario e disgiunto dal contesto socioeconomico, ma si configura come un elemento portante nella definizione di un nuovo modello di sviluppo del territorio rurale. È assai importante in questo momento problematico per il settore agricolo puntare su un importante ruolo che il territorio rurale assolve nei confronti della società, cioè la salvaguardia del paesaggio e di tutte le sue funzioni.**

- Atmosfera: **Si**
- Ambiente idrico: **Si**
- Suolo e sottosuolo: **Si**
- Rumore, vibrazioni, radiazioni: **Si**
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi): **Si**
- Salute pubblica: **Si**
- Beni culturali e paesaggio: **Si**
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Sentiero verde, Donne del vicolo, RAMI, Aefula, Il cammino possibile, Brain at work community Aps, Amici dei Monti Ruffi, A traverso, Legambiente Tivoli, Federtrek, Sotterranei di Roma, CNA, WWF Roma, Anpi Genazzano, Fare Ambiente Gallicano, Scientia*

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Palestrina, lì 20/05/21

Il/La dichiarante



---